

Il piano Ue salva-banche: congelare i nostri risparmi

Berlino vuole una legge che ricalchi ciò che accadde a Cipro nel 2013: evitare la fuga dei correntisti pre bail-in. Basterà il commissariamento o una crisi seria

Il piano Ue salva banche

Vogliono congelare i risparmi

Su spinta di Germania e Olanda, l'Europa sta preparando una legge per impedire i prelievi dai conti correnti degli istituti di credito in crisi. È contrario all'articolo 47 della nostra Costituzione ma l'Italia non batte ciglio

GHIGLIOTTINA Il blocco dei trasferimenti bancari dovrebbe durare solo i giorni necessari per intervenire dall'alto e stoppare l'emorragia

di **CLAUDIO ANTONELLI**

All'orizzonte si profila una nuova legge Ue. Il modello è stalinista e prevede il congelamento di obbligazioni e conti correnti in caso di crisi bancaria o commissariamento e comunque appena prima che scatti il bail-in, la norma che prevede la tosatura dei correntisti in caso di fallimento e vieta l'intervento statale a copertura dei buchi. Manco a dirlo l'idea parte da Berlino e potrebbe toccare tutto il vecchio Continente, prendendo ad esempio quanto avvenne a Cipro nel 2013. I salvataggi bancari dell'isola all'epoca ci sembravano roba astratta e lontana. Si trattò di un intervento (...)

(...) «manu militari» con cui l'Europa decise di congelare milioni di euro dentro gli istituti in crisi per evitare che i correntisti, in quel caso per la maggior parte di nazionalità russa, prelevassero i depositi e scappassero altrove. Giusto il tempo per far scattare il bail-in, il primo della storia europea.

Poi è arrivato il primo gennaio 2016, il giorno in cui il nuovo modello di salvataggio bancario è entrato a far parte della vita e degli incubi degli italiani, per non parlare delle cronache quotidiane di tutti i giornali della penisola.

Niente più ipotesi astratte, ma realtà con-

creta anche per noi. In poche parole, addio all'epoca degli investimenti garantiti al 100% dallo Stato. L'antipasto pesante si è verificato in centro Italia con le quattro banche saltate e il dramma si è sfiorato tre settimane fa a Vicenza, dove la locale Popolare è stata salvata all'ultimo momento dal fondo Atlante. Che ci fosse puzza di fallimento si sapeva ormai da mesi, tant'è che l'ultimo bilancio dell'istituto veneto ha registrato un deflusso dai conti correnti pari a 8,8 miliardi di euro. Chi ha potuto è scappato e se ne è andato presso altre banche. Un deflusso che di fatto ha azzerato i conti sopra i 100mila euro, la soglia garantita *in toto* dal fondo interbancario e nell'eventualità di enormi buchi anche dallo Stato.

Adesso il rischio concreto è che non si possa più mettersi al riparo. Il rischio è che la situazione peggiori prendendo proprio spunto da quanto accaduto nel 2013 nella piccola isola del Mediterraneo.

La Commissione europea sta infatti studiando una legge «ghigliottina» che impedisca la vendita delle obbligazioni e pure i trasferimenti di denaro da una banca in via



di fallimento o tecnicamente commissariata.

L'obiettivo sarebbe quello di impedire la fuga dei capitali ad altri istituti nel momento in cui le voci di crac si fanno insistenti. In gergo si chiama *bank run*. In pratica è l'ultima possibilità di fuggire prima di rimanere con il cerino acceso in mano. Possibilità che Bruxelles vuole azzerare.

Il motivo è chiaro e semplice: più scappano i denari dei privati, più aumenta la possibilità di un vero e proprio crac, più sale la necessità che gli Stati debbano intervenire con fondi pubblici a discapito dei bilanci vigilati dalla Ue.

«Una moratoria», scrive il *Financial Times* riportando la notizia, «potrebbe dare il via a un processo conveniente e di successo che riduce al minimo i rischi per la stabilità finanziaria». Senza dimenticare che sempre ieri in sede europea si è discusso della possibilità di rivedere la soglia dell'otto per cento di requisiti minimi delle passività che ogni banca dovrebbe garantire in caso di bail-in. Un altro elemento che potrebbe inasprire i contributi dei risparmi privati in caso di crac.

Ovviamente il congelamento dei trasferimenti bancari durerebbe pochi giorni, sufficienti per intervenire dall'alto e bloccare l'emorragia. Almeno questa sarebbe la teoria avanzata da Germania e Olanda, le due nazioni promotrici della ghigliottina.

Altri Paesi come Francia e Spagna sembrano essere contrari. Il timore è che una volta tolto il blocco possa crearsi un effetto a catena in grado di creare numerose onde d'urto sull'intero sistema finanziario della Ue. Non bisogna dimenticare che la Svizzera, impoverita dal dissolvimento del segreto bancario possa tornare a essere attrattiva sventolando la bandiera della tutela della proprietà privata grazie alla totale assenza del bail-in.

Nella discussione al momento l'Italia non si è inserita. Anzi non è nemmeno pervenuta. Anche perché il nostro Paese deve fare i conti con una Costituzione al cui articolo 47 si fa esplicitamente cenno alla tutela dei soldi privati. «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare (...) al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese».

A maggior ragione la nostra Costituzione non dovrebbe prevedere alcun tipo di congelamento di denaro privato. Soprattutto nel caso dei conti correnti, dove dentro ci sono notoriamente i fondi dei risparmiatori e non certo gli attivi di investitori, tenuti a prendersi le proprie responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BANCHE COMMISSARIATE

	Banca Popolare dell'Etruria
	Banca delle Marche
	Istituto per il credito sportivo
	Cassa di risparmio di Ferrara
	Cassa di risparmio di Loreto
	Cassa di risparmio di Chieti
	Banca popolare dell'Etna
	Banca popolare delle province calabre
	BCC Banca Romagna Cooperativa
	BCC Irpina
	BCC Banca Padovana
	Cassa rurale di Folgoria
	Credito Trevigiano
	Banca di Cascina
	Banca Brutia
	BCC di terra d'Otranto

LE NUOVE REGOLE

Strumenti soggetti a bail-in (in ordine gerarchico)

- 1 Azioni e strumenti di capitale
- 2 Titoli subordinati
- 3 Obbligazioni e altre passività ammissibili
- 4 Depositi eccedenti i 100.000 euro di persone fisiche e pmi

Principali strumenti esclusi dal bail-in

- 1 Depositi fino a 100.000 euro
- 2 Passività garantite (es. covered bond)
- 3 Debiti verso dipendenti, fisco, enti previdenziali, fornitori